

tenza del *Proprio*. Certo Lunardo Giustiniano, il quale nel 1586 aveva ottenuta licenza dal Capitolo di alzar piedi sei il pezzo di muro vicino al Campanile, *Cat. II, 38*, secondo che nella sua istanza querelasi il Piovano Bernardin Bellini, *in curti plebanatus & R^{ai} Capituli contigua domui dicti plebani, contra formam juris & chartarum*, nei passati anni aveva fatto *quamdam parietem in dicta curti, in ea arbores plantando, & disponendo tamquam de re propria*. Sono dunque 200 anni, che ivi fu piantato l'ortò. Chiedeva il Piovano, che citati per stridore gli eredi del Giustiniano, fra giorni tre quella parte dovesse esser gettata a terra, e restituito il luogo allo stato di prima, *prout charte disponunt*. Eravi un altro capo di querela, che cioè lo stesso Lunardo aveva fatta una finestra *cum ferriata, quæ respicit super curte domus plebani*.

365) Elena Giustiniano erede, per sua difesa presentò certo processo di carte 30, il quale principiava 1543, 20 Febbraio; Data che certamente mostrava il tempo del primo acquisto del Giustiniano. Il Piovano per opposito oltre un processo di carte, aveva presentato ancora il *modello* o disegno, che se noi conservassimo potremmo formare più giusta idea del tratto e limiti di quel terreno. I Giudici vennero *sopra loco*: e quanto al primo punto sentenziarono in favore della Giustiniano, ma viceversa in quanto al secondo.

366) Ove fosse quell'inferriata nol potiamo sapere, se non che vedesi essere stata nel muro, su cui oggidì è appoggiata la scala esterna della casa plebanizia. Il picciolo fenestrino, che presentemen-